



AMBIENTEROSA
consulenze ambientali

Amministratore Unico: Avv. Rosa Bertuzzi
sede PC: Vicolo Pantalini, 7/9 29121 Piacenza
sede MI: Via Burlamacchi 16, Porta Romana, 20135 Milano
P. Iva 01711730331
rosabertuzzi@ambienterosa.net
PEC: ambienterosa@legalmall.it
www.ambienterosa.net

di **Avv. Rosa Bertuzzi e dott. Isacco Barbuti**

Classificazione dei rifiuti e tassa sullo smaltimento

A seguito delle modifiche al D.lvo 152/2006, introdotte dal d.lvo 3 settembre 2020, n. 116 si segnala che dal 01.01.2021, anche per effetto della classificazione dei rifiuti e, in particolare, alla categoria dei rifiuti speciali assimilati agli urbani,- oggi non più contemplata- appare possibile, per le utenze non domestiche, optare per il conferimento dei propri rifiuti urbani (*più precisamente individuabili secondo l'elenco riportato nell'allegato L-quater della Parte IV del D.lvo 152/2006*), a soggetti diversi dal gestore pubblico che fino ad oggi ha operato in via esclusiva.

Tale possibilità, prevista nel comma 10 dell'art. 238 D.lvo 152/2006 (..comma 10: «*Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183 comma 1, lettera b-ter) punto 2, che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale*») determina l'esclusione dall'applicazione della tariffa (definita dai vari acronimi succedutisi Tari/Tares...ecc) che i comuni applicano per il servizio prestato.

Sebbene la disposizione sia già in vigore dal 1 Gennaio 2021, ad oggi, i precisi confini di applicabilità da parte dei Comuni e dei gestori affidatari del servizio sono ancora piuttosto incerti. Infatti, l'effetto prodotto dal decreto 116/2020 è ancora tutto da scoprire. Proprio gli organi pubblici si trovano in una fase di incertezza sulle modalità applicative della novità legislativa e sono ancora in fase di valutazione sulle possibili azioni –nuovi regolamenti, nuove modalità applicative e di calcolo della tariffa- tanto da evidenziare, con una nota del 18 Gennaio 2021 predisposta da Anci-Associazione Nazionale Comuni Italiani- e indirizzata al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare e al Ministero dell'Economia e delle Finanze gli effetti della novella normativa con contestuale richiesta di chiarimenti in merito.

Sulla questione, la Regione Emilia Romagna, con la L.R. n. 11 del 29.12.2020, ha trattato la previsione introdotta nel TUA e agli artt. 14 : “**Disposizioni in merito al servizio di gestione dei rifiuti urbani**” e 15: “**Disposizione transitoria**” ha già fissato le prime disposizioni per l'operatività del servizio rispetto alle utenze non domestiche che intendono avviare i propri rifiuti urbani al recupero o riciclo al di fuori dal servizio pubblico.

In linea generale, le utenze non domestiche (indicate nell'allegato *L-quinques della Parte IV del D.lvo 152/2006*) potranno comunicare al Comune e all' affidatario del servizio di gestione/raccolta (*entro il 30 Settembre di ogni anno ma per il 2021 il termine è fissato al 31 Marzo prossimo*) 1) la propria intenzione di non volersi avvalere di tale servizio, 2) specificando il quantitativo stimato (sull'anno precedente) di rifiuti da avviare a recupero indicando i codici ERR del rifiuto e del quantitativo per ogni codice rifiuto; 3) comprovare con contratto o con autocertificazione, che esiste un rapporto contrattuale con un soggetto privato che effettua l'attività di recupero/riciclo.

Queste utenze pertanto sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità di rifiuti urbani conferiti.

Da segnalare, altresì, che l'allegato L-quinques nel prevedere l'elenco delle attività che producono rifiuti urbani (imprese di piccole/medie dimensioni) non annovera i c.d. produttori industriali.

Questi, le industrie, possono essere ricondotti tra i soggetti che producono rifiuti urbani dalla lettura dell'art. 184 comma 3 punto 3, che nello stabilire quali sono i rifiuti speciali, prevede che per le lavorazioni industriali, i rifiuti sono speciali quando questi siano diversi da quelli di cui all'art. 183 comma 1 lettera b-ter. In altre parole anche le lavorazioni industriali quando abbiano i rifiuti di cui all'allegato *L-quater della Parte IV del D.lvo 152/2006*, producono rifiuti urbani e in quanto tali pare che possano essere conferiti con il sistema di cui sopra cioè anche al circuito privato.

Comunque, detti rifiuti urbani potrebbero essere conferiti nel servizio pubblico e, stante l'eliminata assimilazione/assimilabilità, anche le limitazioni quantitative fissate dai regolamenti comunali o del gestore –ad oggi per lo meno- non sono più vigenti. Pertanto fino a che non verranno rideterminati i criteri per il conferimento tutti gli urbani potrebbero essere conferiti anche al servizio pubblico senza limitazioni.

In conclusione, se pur essendo incerte le modalità applicative per la possibilità di avvalersi del circuito privato per la gestione dei rifiuti urbani prodotti dalle utenze non domestiche si può propendere per l'opportunità di inviare la comunicazione al comune al fine di richiedere l'esclusione dall'applicazione della tariffa per lo smaltimento.

Si riporta di seguito fac-simile di nota da inviare al Comune ed al Gestore di servizio di pubblica raccolta :

Al Comune di

Ufficio Tributi

Via

Città / o a mezzo pec

All'affidatario del servizio pubblico
raccolta rifiuti

.....

Via

Città/ o a mezzo pec

Comunicazione di conferimento rifiuti urbani fuori dal servizio pubblico ex art. 238 c.10 e 198 c. 2 bis D.lvo 152/2006. (*solo per Regione Emilia Romagna, a titolo di esempio, aggiungere: art. 14-15 L.R. Emilia Romagna n. 11/2020*)

La/ Il Xxx xxx , con sede in, xxx, Via, xxx, oppure con attività produttiva in Via, ai sensi dell'art. 238 comma 10 del D.lvo 152/2006, con la presente provvede a comunicare agli Organi in indirizzo di voler procedere – per il prossimo quinquennio- alla gestione dei propri rifiuti provvedendo in autonomia a conferirli al di fuori del servizio pubblico avvalendosi di operatori privati.

A tal proposito, con ogni più ampia riserva di integrazioni e produzioni all'esito della normativa vigente, si provvede ad indicare:

che **il quantitativo complessivo stimato di rifiuti da avviare a recupero/riciclo** per ciascun anno, con riserva di tempestiva comunicazione per significative variazioni è pari a:t. .. Kg e che gli stessi risultano così distinti:

quanto al codice EER (t/Kg) Recupero;

quanto al codice EER (t./kg) Recupero;

quanto al codice EER (t./kg) Riciclo.

I quantitativi verranno comunicati a consuntivo nei termini di legge.

Per quanto sopra, si richiede di voler provvedere all'aggiornamento degli importi di tariffazione escludendo dall'applicazione della stessa l'azienda scrivente.

Con ossequio.

Si allega:

1)

Luogo,, data,

Firma